

EPISODIO DI PIANI D'ERNA, LECCO, 16-20.10.1944

Nome del compilatore: SIMONA CANTONI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piani d'Erna	Lecco	Lecco	Lombardia

Data iniziale: 16.10.1943

Data finale: 20.10.1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
7	7			7									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1					4	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
2					

Elenco delle vittime decedute

1. *Zoltan De Meter* (o Demetrio Zoltan), ex prigioniero rumeno in fuga dopo l'8 settembre;
2. *Vittorio Donati*, civile;
3. *Emilio Puppato*, di Morgano (Tr), ex soldato;
4. *Aristide Valsecchi*, di Olginate (Lc), ex soldato;
5. altre 3 vittime non identificate, di cui una probabilmente francese.

Elenco delle vittime non decedute

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, i Piani d'Erna furono uno dei primi luoghi dove si radunarono molti tra sbandati ed ex prigionieri, che decisero di opporsi all'invasione tedesca e alla neonata Repubblica Sociale Italiana. Più che sul piano militare, però, le azioni condotte da questi gruppi autonomi di sbandati acquisirono una grande importanza dal punto di vista simbolico: per la prima volta, infatti, qualcuno si opponeva in armi alle forze nazifasciste e dopo nemmeno un mese di attività partigiana, i tedeschi furono costretti ad attaccare il Pizzo d'Erna, supportati dall'artiglieria e da tremila Alpenjager, i Cacciatori delle Alpi austriaci, divisi in quattro colonne provenienti dalle quattro direttrici principali che conducevano in Erna. Le operazioni di rastrellamento iniziarono tra il 16 e il 17 ottobre 1943 e si distinsero in due momenti specifici: il primo, durato fino al 18 ottobre, registrò l'occupazione della

Valsassina, con la chiusura di tutti gli sbocchi delle vallate minori che scendevano verso il lago; il secondo, invece, corrispose agli scontri avvenuti presso la Capanna Stoppani, a Campo de' Boi e al Pizzo d'Erna tra il 18 e il 20 ottobre. Dopo aver respinto i primi attacchi tedeschi tra il 16 e il 17 ottobre, la trentina di uomini asserragliati in Erna furono avvertiti da alcuni giovani saliti da Lecco delle intenzioni tedesche di organizzare "una battuta in grande stile ed in pieno assetto di guerra".

Nel pomeriggio del 18 ottobre 1943 le SS tedesche iniziarono a salire contemporaneamente da tutti e quattro i versanti della montagna. Nella marcia d'avvicinamento al Pizzo, i partigiani del rione di Bonacina furono catturati dai tedeschi e costretti a portare le loro munizioni; lungo il percorso che dalla frazione di Costa conduce ai Piani d'Erna, oltre a requisire bestiame e vestiario, vennero incendiate tutte le baite e i fienili situati lungo il sentiero. Le poche decine di partigiani rimasti ai Piani d'Erna, non avendo i mezzi adatti per rispondere all'offensiva tedesca, capirono di essere stati accerchiati dal nemico e la fuga sembrò ormai essere compromessa, visto che tutti i versanti del monte erano sbarrati; in montagna restarono quindi soltanto alcuni prigionieri francesi, slavi e russi, che si trovarono ad affrontare le truppe tedesche.

Arrivate ai piani d'Erna, le SS si accanirono contro baite e cascine, distruggendo a colpi di bombe a mano e mitraglia gran parte dei fienili che nascondevano viveri e armi, danneggiando seriamente anche la piccola chiesetta e la statua della Madonna al suo interno. Il violento scontro terminò con la distruzione pressoché totale delle baite e di tutti i punti d'appoggio usati dalle prime formazioni partigiane.

Il bilancio fu tragico: un civile ucciso a prima luna, due ex prigionieri alleati caduti a Erna (un francese e un rumeno), due ex soldati catturati e fucilati a Germanedo (Lecco, sono Puppato e Valsecchi); altri due militari ignoti sono sepolti nel cimitero di Acquate (Lc). I partigiani superstiti, dopo il rastrellamento, si sposteranno a Santa Brigida (in Valle Brembana, Bergamo) da dove compiranno una serie di azioni.

Modalità dell'episodio:

Scontro armato e fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Requisizione di bestiame e vestiario, incendi di baite, fienili e abitazioni

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

SS tedesche supportate dall'artiglieria e da tremila Alpenjager, i Cacciatori delle Alpi austriaci, divisi in quattro colonne

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Lapide posta all'esterno della chiesetta di Erna con i nomi di due caduti;
- Lapide dedicata a Aristide Valsecchi ed Emilio Pupato posta a Lecco, nei pressi dell'ospedale nuovo, luogo in cui è stato fucilato;
- Targa in memoria della battaglia d'Erna, posta a Lecco nel piazzale della funivia in data 19 ottobre 2013

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

7 Ottobre 1943 nasce la Resistenza armata di Piani d'Erna, Comune di Lecco, Lecco, 1973;
Tarcisio Bottani, Giuseppe Giupponi, Felice Riceputi, *La Resistenza in val Brembana e nelle zone limitrofe*, Corponove ed., Bergamo 2010;
Gabriele Fontana, *La banda Carlo Pisacane. Carenno, Erna, Santa Brigida, Corni di Canzo*, Istituto di storia contemporanea "Pier Amato Perretta", Como 2010;
Giuseppe Gaudenzi, *Ettore Tulli e la Banda Pisacane*, Il filo di Arianna, Bergamo 2002;
Umberto Morandi, *Azioni partigiane e rastrellamenti nazifascisti dal settembre '43 all'aprile '45 nel territorio lecchese*, Comune di Lecco, Lecco 1981;
Silvio Puccio, *Una Resistenza. Antifascismo e lotta di liberazione a Lecco e nel lecchese*, Milano 1965.

Fonti archivistiche:

Aisrec, Fondo Scalpelli, fald. 4, busta b, fasc. 3, Ettore Tulli, *Relazione attività*;
Archivio Insml, Fondo cvl, busta 97, fasc. 4, *Attività partigiane delle formazioni del Raggruppamento garibaldino d'assalto lombardo e del Comando della zona militare del lago di Como, nel periodo dal 9 settembre 1943 al 7 giugno 1945*.

Sitografia e multimedia:

<http://www.55rosselli.it>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Anche Gabriele Fontana, uno dei più precisi storici esperto nella Resistenza della zona fra Lecco e Bergamo ammette che su questa vicenda mancano dati certi e sono poche le testimonianze.

VI. CREDITS

Isrec Bergamo